

Bando regionale in attuazione delle schede n. 22 e 23 Fondo di Rotazione 2021-27

Sostegno alle MPMI Cooperative per gli investimenti in ammodernamento tecnologico e per la creazione di nuove unità produttive

Obiettivi	Il presente avviso pubblico intende sostenere le imprese cooperative nella realizzazione di : A. Progetti di sviluppo aziendale delle imprese cooperative consistenti in investimenti di innovazione e ammodernamento produttivo e organizzativo, incluse le applicazioni digitali ; B. Progetti per la realizzazione di nuove unità produttive anche attraverso la costituzione e attivazione di nuove imprese cooperative.
Destinatari	MPMI nella forma di imprese cooperative volte all'esercizio di un'attività economica di produzione e lavoro e cooperative sociali sia di tipo A che di tipo B.
Presentazione della domanda e scadenza	Presentazione domande : dal 22 settembre 2025 e entro il 2 ottobre 2025
Dotazione finanziaria	Per la Scheda n. 22, € 490.567,08 Per la Scheda n. 23, € 343.396,96
Struttura regionale	SETTORE INDUSTRIA ARTIGIANATO E CREDITO
Responsabile del procedimento	Silvano Bertini
Tel.	071/8063954
PEC	regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it
Indirizzo mail	Settore.industriaartigianatocredito@regione.marche.it Silvano.bertini@regione.marche.it Angela.cecconi@regione.marche.it
Link sito web	https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Artigianato/Bandi

Sommario

1	Finalità e risorse	4
1.1	Obiettivi	4
1.2	Dotazione finanziaria	4
2	Beneficiari e requisiti di ammissibilità	5
2.1	Beneficiari	5
2.2	Requisiti di ammissibilità	5
3	Interventi e spese ammissibili	7
3.1	Interventi ammissibili	7
3.2	Dimensioni di investimento	8
3.3	Spese ammissibili e non ammissibili	8
3.4	Termini ammissibilità della spesa e tempistica dei progetti	9
3.5	Intensità dell'agevolazione	10
3.6	Divieto di cumulo	10
4	Modalità e termini presentazione della domanda	10
4.1	Modalità di presentazione della domanda	10
4.2	Termini di presentazione della domanda	11
4.3	Documentazione a corredo della domanda	11
4.4	Documentazione incompleta e integrativa	11
5	Istruttoria, criteri e modalità di valutazione	11
5.1	Modalità di istruttoria e fasi del procedimento	11
5.1.1	Approvazione della graduatoria	12
5.1.2	Concessione delle agevolazioni	12
5.1.3	Accettazione contributi e conferma di inizio attività	12
5.1.4	Cause di non ammissione	13
6	Modalità di rendicontazione della spesa	13
6.1	Rendicontazione delle spese	13
6.2	Documenti da allegare in sede di rendicontazione	14
6.3	Modalità di pagamento ammesse e documentazione giustificativa	15
6.4	Modalità di erogazione dell'aiuto	15
7	Controlli, varianti e revoche	16
7.1	Controlli	16
7.2	Varianti	16
7.3	Variazioni del beneficiario	17
7.4	Proroghe	17
7.5	Rinuncia	18
7.6	Revoche e procedimento di revoca	18
8	Obblighi del beneficiario	19
8.1	Obblighi in materia di visibilità e comunicazione	19
8.2	Obblighi connessi alla stabilità delle operazioni	20
8.3	Obblighi di comunicazione del beneficiario verso l'amministrazione	20
8.4	Rispetto della normativa	20
9	Pubblicità del bando	21
10	Disposizioni finali	21
10.1	Responsabile del procedimento	21
10.2	Diritto di accesso	21
10.3	Procedure di ricorso	21
10.4	Trattamento dati personali	21
10.5	Disposizioni finali	22
11	Appendici e Allegati	22
11.1	Appendici	22

11.2	Allegati.....	23
11.2.1	Allegati - fase di presentazione della domanda.....	23
11.2.2	Allegati – fase successiva alla concessione del contributo	23
11.2.3	Allegati – fase di rendicontazione.....	23

1 – Finalità e risorse

1.1 Obiettivi

Per le finalità della politica regionale, assume una particolare rilevanza la presenza delle imprese cooperative¹, quale forma spontanea di organizzazione diffusa a carattere mutualistico e ad elevato impatto sociale. Il ruolo rilevante delle piccole imprese cooperative è importante per garantire lo sviluppo distribuito nel territorio, radicare piccole e grandi filiere produttive, mettere a disposizione servizi e opportunità di occupazione.

Le imprese cooperative hanno prevalentemente bisogno di adeguare i propri sistemi produttivi e organizzativi alle moderne tecnologie in termini di efficienza, sviluppo delle applicazioni digitali, sostenibilità energetico-ambientale, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, è divenuto essenziale intervenire sull'abbattimento dei costi energetici, attraverso investimenti in innovazione tecnologico-produttiva con impatto positivo sui consumi energetici. Al tempo stesso, è divenuto fondamentale innovare i sistemi produttivi, con l'introduzione delle tecnologie digitali nei processi produttivi, commerciali e organizzativi.

Il presente bando sostiene, in particolare :

- A. Progetti di sviluppo aziendale delle imprese cooperative consistenti in investimenti di innovazione e ammodernamento produttivo e organizzativo, incluse le applicazioni digitali ;
- B. Progetti per la realizzazione di nuove unità produttive anche attraverso la costituzione e attivazione di nuove imprese cooperative.

Viene data inoltre priorità alle imprese cooperative che si insediano nei borghi (Legge Regionale n. 29/21) al fine di rivitalizzare la vita economica e sociale di questi piccoli centri, i quali rappresentano una componente importante del territorio e del tessuto sociale della Regione Marche.

1.2 Dotazione finanziaria

Per la realizzazione del presente bando è stanziato un importo complessivo di € 833.964,04 a carico dell'Accordo per la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Marche ("FSC – Fondo Sviluppo e Coesione" e "FdR – Fondo di Rotazione" 2021-27) di cui, nelle more dell'approvazione della proposta di rimodulazione del piano finanziario inoltrata dalla Regione al Ministero per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione :

- a) € 490.567,08 per la Scheda n. 22 di cui all'all. A3 della DGR n. 1521 del 07/10/2024 – Sostegno agli investimenti in ammodernamento tecnologico alle MPMI cooperative, così suddiviso :

Annualità 2025, € 490.567,08 ;

- b) € 343.396,96 per la Scheda n. 23 di cui all'all. A3 della DGR n. 1521 del 07/10/2024 – Creazione di nuove unità produttive delle MPMI cooperative, così suddiviso :

Annualità 2025, € 343.396,96.

¹ Con il termine "cooperative" si intendono quelle ammissibili ai fini del presente bando, ovvero le micro, piccole e medie imprese, nella forma di cooperative sia di tipo A che di tipo B. Sono escluse le Grandi Imprese. Sono ammesse anche le cooperative sociali con oggetto misto A e B purché l'investimento oggetto del presente bando si riferisca all'unità produttiva con ateco e tipologia di attività ammissibile. In questo caso la cooperativa deve avere contabilità separate.

Si precisa che tale piano finanziario potrà essere modificato a seguito delle modifiche richieste dalla Regione e potrà inoltre essere integrato con eventuali ulteriori stanziamenti che dovessero rendersi disponibili nel corso dell'anno, andranno a finanziare le attività svolte e seguiranno gli stessi criteri riportati nelle presenti norme di attuazione.

2 – Beneficiari e requisiti di ammissibilità

2.1 Beneficiari

Beneficiari del presente intervento sono le MPMI nella forma di imprese cooperative volte all'esercizio di un'attività economica di produzione e lavoro, e le cooperative sociali sia di tipo A che di tipo B.

2.2 Requisiti di ammissibilità

Possono partecipare al presente bando le MPMI cooperative che posseggano, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di seguito elencati :

- a) Essere imprese cooperative di produzione e lavoro, o cooperative sociali sia di tipo A che di tipo B attive ed avere, al momento della liquidazione del contributo, la sede legale e almeno una unità produttiva presente sul territorio della regione Marche, accertata tramite visura del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio ;
- b) Avere la sede operativa oggetto dell'investimento che al momento della liquidazione del contributo, sia localizzata nella Regione Marche ; per le nuove cooperative² è, altresì, necessario che anche la sede legale sia localizzata nelle Marche ;
- c) Essere iscritte all'Ufficio del Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione Marche nonché all'Albo nazionale delle Società Cooperative istituito con decreto del Ministero delle attività produttive del 23 giugno 2004 ;
- d) Esercitare attività i cui ai codici ATECO non siano esclusi (v. Appendice A) ;
- e) Per le cooperative sociali, essere iscritte all'Albo delle Cooperative Sociali di cui all'art. 3 della L.R. 18/12/2001, n. 34 e al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore ;
- f) Essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a procedure di regolazione dell'insolvenza ;
- g) Non avere in essere contenziosi con la Regione Marche relativi ad altri finanziamenti o contributi concessi dall'Amministrazione regionale ;
- h) Dimostrare di avere la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per la realizzazione del progetto³;

² Per nuove cooperative si intendono quelle costituite dal 01/01/2023.

³ L'impresa deve avere una capitalizzazione sufficiente a sostenere l'investimento, pari ad almeno la metà del costo del progetto al netto del contributo.

- i) Non essere “impresa in difficoltà” ai sensi di quanto disposto dall’art. 2 paragrafo 18 del regolamento (UE) n. 651/2014 ;
- j) Possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti in materia fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa secondo la vigente normativa ;
- k) Applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti e dei soci-lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, trattamenti economici e normativi non inferiori a quelli risultanti dai contratti collettivi nazionali e territoriali di Lavoro sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente e comparativamente più rappresentative, con riferimento a quanto disposto dall’art. 7 del D.L. n. 248/07 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31 ;
- l) Rispettare le norme sul collocamento obbligatorio relativo a persone disabili ai sensi della L. 68/1999 ;
- m) Essere ammissibili ai sensi del Reg. UE 2831/2023 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 ;
- n) Essere in regola con la normativa antimafia ;
- o) Essere in regola con le norme obbligatorie in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. n. 81/08 (T.U. sicurezza sul lavoro) e s.m.i. ;
- p) Essere in regola con le norme obbligatorie vigenti in materia di edilizia, urbanistica e di tutela e salvaguardia dell'ambiente : D.Lgs.n. 152/06 e s.m.i. (T.U. Ambiente) ;
- q) Essere in regola con la normativa in materia di aiuti di Stato ;
- r) Di essere in regola con gli obblighi previsti dal D. Lgs n. 220/2002 per quanto riguarda la vigilanza degli enti cooperativi :
 - Le cooperative soggette alla revisione biennale o annuale devono trasmettere copia dell’attestazione di avvenuta revisione o, qualora non ancora presente, copia del verbale di revisione, per il biennio/anno di revisione di riferimento (annualità 2024 per le cooperative soggette a vigilanza annuale) ;
 - Le cooperative costituite dopo il 31/12/2023 ed ancora prive di revisione, dovranno produrre a pena di esclusione, la dichiarazione sostitutiva di cui all’art. 6 comma3 del D. Lgs. n. 220/2002 e la relativa richiesta di revisione di cui all’art. 2, comma 5, per l’annualità di riferimento, assieme alla PEC ed a tutta la documentazione inviata per la richiesta. Resta fermo l'obbligo per tali soggetti di trasmettere copia del verbale di avvenuta revisione all'Amministrazione Regionale, alla quale è subordinata la liquidazione del finanziamento.

I suddetti requisiti devono essere posseduti anche al momento della concessione del contributo.

Non saranno contemplate azioni poste in essere dopo la data di presentazione della domanda per adeguare i requisiti mancanti sopra indicati.

Non possono essere ammesse a contributo le imprese cooperative :

- Del settore dei trasporti che abbiano superato il tetto previsto per il “De Minimis” di € 100.000,00⁴;

⁴ Appendice A: elenco delle attività economiche escluse o ammesse con limitazioni (ATECO 2007) in base al Reg. UE 2831/2023.
Via Tiziano, 44 (Palazzo Leopardi) 60125 Ancona Tel. 071/8063795 - 071/8063701

- Del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura⁵;
- Di grandi dimensioni⁶;
- Che si trovano in stato di liquidazione volontaria ;
- Destinatari di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni interdittive di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 ;
- I cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o di sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti, ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per i reati indicati all'articolo 80 comma 1 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. ;
- Per le quali sussistano, con riferimento ai soggetti indicati nell'art. 85 del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159, cause di decadenza, di sospensione o divieto previste dall'art. 67, o tentativi di infiltrazione mafiosa ai sensi dell'art. 84, comma 4 del medesimo decreto.

Rispetto alle condizioni di ammissibilità e di esclusione sopra riportate, sono previste una serie di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000, da effettuarsi sul portale Integrato Gestione Fondi della Regione Marche (SIGEF) all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al presente bando. Tali dichiarazioni saranno oggetto di verifiche documentali di primo livello.

Laddove fosse necessario, per la numerosità delle domande, l'Amministrazione regionale procederà ad effettuare verifiche a campione.

3 – Interventi e spese ammissibili

3.1 Interventi ammissibili

La misura sostiene e, pertanto, valuta ammissibili ai contributi di cui al presente bando solamente i programmi di investimento finalizzati alla concretizzazione di :

- A.** Progetti di sviluppo aziendale delle imprese cooperative consistenti in investimenti di innovazione e ammodernamento produttivo e organizzativo, incluse le applicazioni digital i;
- B.** Progetti per la realizzazione di nuove unità produttive attraverso la costituzione e attivazione di nuove imprese cooperative.

Si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 9 comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, non sono ammissibili alle agevolazioni i progetti che risultino violare il principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" (DNSH), così come definito dall'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

⁵ Come nota precedente.

⁶ Grandi imprese = con oltre 250 lavoratori e con oltre 50 milioni di fatturato annuo (oppure con oltre 43 milioni di bilancio annuo).
Via Tiziano, 44 (Palazzo Leopardi) 60125 Ancona Tel. 071/8063795 - 071/8063701

3.2 Dimensioni di investimento

Il costo complessivo ammesso alle agevolazioni per la realizzazione del progetto non può essere inferiore ad € 10.000,00 (IVA esclusa) per ciascuna cooperativa partecipante.

Non sono previsti limiti massimi di investimento, fermi restando gli importi massimi delle agevolazioni concedibili come indicati nel prospetto di cui al successivo paragrafo 3.5.

Qualora a seguito delle verifiche istruttorie, le spese ammissibili dovessero risultare inferiori alla soglia minima di investimento di cui al periodo precedente, la domanda di contributo verrà esclusa dai benefici.

3.3 Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di beni materiali, immateriali e servizi rientranti nelle seguenti categorie :

- 1) Spese per opere edili/murarie e impiantistiche (impianti elettrici, anti-intrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione, connessioni digitali). Sono ammesse spese di ristrutturazione ordinaria e straordinaria su immobili di proprietà o in locazione almeno quinquennale, ad esclusione del comodato d'uso, purché funzionali all'investimento produttivo ;
- 2) Spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature produttive ed energetico-ambientali di nuova fabbricazione e hardware ;
- 3) Spese per investimenti immateriali (acquisto o registrazione di brevetti, marchi, modelli, disegni, licenze, know-how, programmi informatici, software gestionali e professionali ed altre applicazioni aziendali digitali) ;
- 4) Spese di progettazione e di consulenza nella misura massima del 20% delle spese di cui ai punti 1), 2) e 3) ;
- 5) Spese generali (in misura forfettaria del 7% delle spese ammissibili di cui ai punti 1), 2) e 3); per le nuove cooperative costituite dal 01/01/2023, si riconoscono spese forfettarie del 15% di cui ai medesimi punti.

Per ogni consulenza deve essere stipulato apposito contratto scritto, nella forma semplice di scrittura privata, nel quale vengano esplicitate le attività poste in essere dal consulente.

Non sono ritenute ammissibili le seguenti spese :

- Oneri per imposte, concessioni, di urbanizzazione, per spese notarili, spese di costituzione, spese bancarie, interessi passivi, e altri oneri meramente finanziari, avviamento e acquisto di licenze autorizzative per lo svolgimento dell'attività ;
- Spese relative a beni in comodato ;
- Spese che hanno beneficiato, integralmente o parzialmente, di altri contributi pubblici considerati Aiuti di Stato, inclusi contributi ricevuti in regime De Minimis e/o di Temporary Framework ;
- Spese di ammortamento relativi ad attivi materiali ed immateriali che hanno beneficiato di contributi pubblici considerati Aiuti di Stato, incluso il regime De Minimis e/o Temporary Framework ;
- Spese relative a consulenze per la presentazione e gestione della domanda ;

- Spese di consulenza amministrativa, contabile e legale ;
- Spese relative a commesse interne ;
- Spese regolate attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore ;
- Spese relative a beni usati e/o acquistati con il sistema della locazione finanziaria ;
- Spese per il funzionamento e la gestione dell'attività (canoni e locazioni, energia, spese telefoniche, etc.) ad eccezione dei progetti presentati da artigiani new maker in coworking.

Non sono ammessi, inoltre :

- Pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio : permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- Spese effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante, dai soci dell'impresa e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari e di amministrazione della stessa, ovvero dal coniuge o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta, o collaterale dei soggetti richiamati ;
- Spese effettuate e/o fatturate da impresa nella cui compagine sociale siano presenti i soci e i titolari di cariche e qualifiche dell'impresa beneficiaria, ovvero i loro coniugi o parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta, o collaterale dei soggetti richiamati ;
- La fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze alle imprese cooperative beneficiarie del contributo da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori, o procuratori con poteri di rappresentanza ;
- Qualsiasi forma di auto fatturazione ;
- Fatture con importo inferiore ad € 100,00;
- Pagamenti effettuati a soggetti sprovvisti di P.IVA ;
- Spese effettuate in economia o per conto proprio ;
- Spese non riconducibili all'elenco di cui al paragrafo 6.

Per quanto non previsto dal presente articolo si fa rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

3.4 Termini ammissibilità della spesa e tempistica dei progetti

Sono ammesse le spese effettuate a far data dal 01.01.2025, facendo fede, a tal fine la data di fatturazione.

I programmi di investimento dovranno essere realizzati e conclusi entro e non oltre i 10 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione del contributo, salvo richiesta di proroga debitamente motivata, concessa con decreto del Dirigente del Settore Industria Artigianato e Credito.

È consentita la concessione di una sola proroga dei termini, per gravi e giustificati motivi non imputabili al beneficiario del contributo, fino ad un massimo di ulteriori 3 mesi.

3.5 Intensità dell'agevolazione

L'agevolazione verrà concessa sotto forma di contributo a fondo perduto, calcolato in percentuale sull'ammontare di spesa ritenuta ammissibile, secondo l'intensità di aiuto di seguito indicata ed in relazione al regime agevolativo di cui al Reg. UE 2831/2023 (De Minimis).

Regime agevolativo	Dimensione di impresa cooperativa	Intensità dell'aiuto	Massimale di contributo
Reg. UE 2831/2023 (De Minimis)	Tutte le MPMI	50%	€ 25.000,00

3.6 Divieto di cumulo

Il contributo pubblico erogato in base al presente bando non è cumulabile con altri Aiuti di Stato previsti da normative regionali, statali e comunitarie.

4 – Modalità e termini presentazione della domanda

4.1 Modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione dovrà obbligatoriamente essere presentata dall'impresa secondo le modalità di seguito indicate, pena l'esclusione.

Deve essere utilizzata la procedura di invio telematico disponibile all'indirizzo Internet <https://sigef.regione.marche.it/web/HomePage.aspx> la quale prevede:

1. caricamento su SIGEF dei dati richiesti dalla Piattaforma;
2. caricamento su SIGEF degli allegati firmati digitalmente;
3. sottoscrizione digitale della domanda da parte del richiedente (previo pagamento dell'imposta di bollo pari ad € 16,00 se dovuto); è a carico dei richiedenti la verifica preventiva della compatibilità con il sistema del kit per la firma digitale che intendono utilizzare.

Si precisa che la domanda può ritenersi trasmessa con successo solo nel momento in cui acquisisce lo status di "Acquisita".

Le modalità per richiedere l'abilitazione al sistema sono pubblicate nella home page di <https://sigef.regione.marche.it/web/HomePage.aspx>. Sempre nella home page sono indicati i riferimenti per la risoluzione di problemi tecnici.

La presentazione della domanda in forma telematica prevede, oltre alla compilazione della domanda di partecipazione direttamente sul sistema informativo SIGEF, anche il caricamento sulla medesima piattaforma degli allegati indicati al paragrafo 4.3.

Gli Allegati sono disponibili e scaricabili dalla Piattaforma SIGEF, sezione "Download Modulistica".

Ogni domanda inoltrata impiegando un diverso metodo rispetto all'invio tramite sistema SIGEF, sarà ritenuta irricevibile.

Ogni impresa deve presentare un'unica domanda di ammissione alle agevolazioni. In caso di presentazione di più domande da parte della stessa impresa, verrà prese in considerazione solamente quella cronologicamente più recente.

4.2 Termini di presentazione della domanda

La domanda, pena l'esclusione della stessa, deve essere compilata on-line e trasmessa dalle ore 12 del 22 settembre 2025 alle ore 10.00 del 02 ottobre 2025 ore 16.00, utilizzando la procedura telematica di cui al paragrafo che precede.

4.3 Documentazione a corredo della domanda

Alla procedura di invio telematico deve essere allegata la documentazione di seguito indicata, pena l'irricevibilità della domanda stessa :

- DOMANDA DI PARTECIPAZIONE – Allegato 1 ; fac simile da non allegare
- RELAZIONE TECNICA PROGRAMMA DI INVESTIMENTO - Allegato 2 ; fac simile da non allegare
- DICHIARAZIONE DE MINIMIS - Allegato 3 ;
- DICHIARAZIONE DEGGENDORF - Allegato 4 ;
- DICHIARAZIONE DIMENSIONE DI IMPRESA - Allegato 5 ;
- DICHIARAZIONE RELATIVA AI SOGGETTI MUNITI DI POTERI DI AMMINISTRAZIONE ED AI DIRETTORI TECNICI – Allegato 6.
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ RISPETTO AL PRINCIPIO DNSH – Allegato 7.

Gli Allegati sono disponibili e scaricabili dalla Piattaforma SIGEF, sezione "Download Modulistica".

4.4 Documentazione incompleta e integrativa

Qualora risulti necessario, l'Amministrazione potrà richiedere, nelle modalità previste dal sistema SIGEF, integrazioni alla documentazione presentata, la rettifica di dichiarazioni erranee o incomplete ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria. La richiesta sospende i termini dell'istruttoria fino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. Decorso il termine fissato nella richiesta di integrazione, il procedimento verrà sostenuto sulla base della documentazione in possesso.

5 – Istruttoria, criteri e modalità di valutazione

5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

L'intervento viene attuato con procedura valutativa a graduatoria.

La procedura di verifica dell'ammissibilità verrà effettuata dalla Regione Marche, Settore Industria Artigianato e Credito, e sarà diretta ad accertare la regolarità e la completezza delle domande pervenute e della documentazione allegata, il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità (di cui al paragrafo 2.2 del presente bando) e il rispetto delle modalità procedurali per l'accesso al bando.

Via Tiziano, 44 (Palazzo Leopardi) 60125 Ancona Tel. 071/8063795 - 071/8063701

PEC: regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it

La successiva valutazione dei progetti verrà effettuata da un Comitato di Valutazione, composto da n. 3 membri nominati con apposito decreto dal Dirigente del Settore, di comprovata competenza ed esperienza scientifica, tecnologica o industriale.

I progetti verranno valutati sia in termini di adeguatezza e coerenza delle informazioni riportate, che in termini di qualità progettuale e di efficacia del progetto stesso sulla base dei criteri e degli indicatori definiti nella Delibera CIPESS n. 24/2024 ("FSC – Fondo Sviluppo e Coesione" e "FdR – Fondo di Rotazione") e specificati all'Appendice D.

Saranno ammesse a contributo le sole imprese che, a seguito di valutazione, abbiano ottenuto un punteggio minimo maggiore uguale ($\geq$) a **50** punti nel punteggio totale ponderato, al netto dei punteggi eventualmente spettanti in virtù delle premialità.

5.1.1. Approvazione della graduatoria

Il Settore Industria Artigianato e Credito, espletata la valutazione dei progetti, in base ai punteggi assegnati, predispone la graduatoria finale e definisce per ogni progetto la spesa ammissibile e le agevolazioni spettanti, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria disponibile.

Il settore predispone 2 apposite graduatorie rispettivamente per l'intervento A) e per l'intervento B) di cui al punto 1.1.

Vengono finanziate prioritariamente le imprese ubicate nei borghi di cui all'art. 3 della L.R. n. 29/21 e, successivamente, quelle ubicate nei comuni sotto i 5.000 abitanti. Ciò, fino ad esaurimento delle risorse previste dalla riserva medesima.

Il medesimo Ufficio, di norma entro il 60° giorno successivo all'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda e compatibilmente con il numero di progetti presentati, provvede, quindi, all'approvazione del decreto dirigenziale contenente gli elenchi degli ammessi a finanziamento, degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi e degli esclusi indicando per questi ultimi la relativa motivazione. Il suddetto decreto e i relativi elenchi verranno pubblicati sui siti <http://www.europa.marche.it> e <http://www.regione.marche.it>.

I progetti risultanti ammissibili in graduatoria, ma non finanziabili o finanziabili parzialmente per carenza di risorse disponibili, potranno eventualmente essere soddisfatti, attraverso l'utilizzo di economie di gestione derivanti da revoche, rinunce, minori spese dei progetti finanziati o sopraggiunte disponibilità finanziarie.

5.1.2 Concessione delle agevolazioni

La Regione Marche, utilizzando la piattaforma SIGEF, comunica all'impresa beneficiaria gli esiti istruttori, ovvero i motivi che hanno indotto a ritenere non ammissibile la domanda di norma entro il 60° giorno successivo alla data di approvazione della graduatoria.

5.1.3 Accettazione contributi e conferma di inizio attività

Una volta ricevuta la comunicazione di concessione del contributo di cui al paragrafo precedente, il Beneficiario è tenuto a confermare, entro 10 giorni, la realizzazione del programma di investimento, pena la revoca del contributo concesso, mediante comunicazione di accettazione degli esiti istruttori e

Via Tiziano, 44 (Palazzo Leopardi) 60125 Ancona Tel. 071/8063795 - 071/8063701

PEC: regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it

conferma di inizio attività (Allegato A), compilata sull'apposito modello disponibile sul sistema informatico SIGEF, sezione "Download modulistica", da trasmettere mediante caricamento sul portale medesimo.

5.1.4 Cause di non ammissione

Il Settore Industria Artigianato e Credito, con Decreto del Dirigente, dispone l'esclusione delle imprese dalla partecipazione ai benefici in caso di :

- a) Invio della domanda oltre i termini previsti dal bando ;
- b) Domanda non inoltrata secondo le modalità procedurali stabilite dal presente bando ;
- c) Mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario previste dal presente bando ;
- d) Il mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della domanda ;
- e) Carenza degli elementi fondamentali per la valutazione del progetto ;
- f) Costo ammissibile del progetto inferiore al limite minimo previsto dal presente bando ;
- g) Verifica della presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

6 – Modalità di rendicontazione della spesa

6.1 Rendicontazione delle spese

La documentazione di rendiconto, unitamente alla richiesta di liquidazione del saldo, dovrà essere caricata sulla piattaforma regionale SIGEF.

La rendicontazione delle spese deve essere trasmessa (anche parzialmente nella misura del 40%) entro il 15 novembre 2025 (fa fede la data dell'ultima fattura quietanzata e rendicontata) secondo la procedura prevista dal sistema informatizzato SIGEF ; le spese saranno ammesse a contributo solo se interamente pagate e quietanzate.

L'impresa beneficiaria deve :

- rendicontare secondo le modalità e i termini stabiliti nel bando;
- garantire che le spese dichiarate siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione dell'Operazione;
- dichiarare di non avere ricevuto aiuti incompatibili o di avere provveduto al loro rimborso secondo le normative nazionali e europee vigenti;
- conservare⁷ i documenti probatori delle spese sostenute, che possono consistere e/o essere conservati presso la sede del Soggetto beneficiario. L'impegno della conservazione documentale

⁷ L'art. 82 comma 1 del Reg. (UE) 1060/2021 prevede che la documentazione deve essere conservata per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario. Tali termini possono essere sospesi nei casi in cui sia stato avviato un procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione.

giustificativa di spesa relativa all'operazione di competenza è assicurato attraverso la compilazione da parte del beneficiario di una specifica dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, nell'ambito della presentazione del saldo finale. A titolo indicativo si riporta un esempio di testo della dichiarazione. *"Il sottoscritto si obbliga a conservare i documenti giustificativi relativi all'operazione per almeno 5 anni dalla data di presentazione della documentazione inerente la rendicontazione finale alla Posizione di Funzione della regione Marche responsabile dell'intervento"*.

- assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, nei casi di ispezione. In tali occasioni, il Beneficiario è altresì tenuto a fornire estratti o copie dei suddetti documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, degli eventuali Organismi Intermedi e dell'Autorità di Audit, e i funzionari autorizzati dell'Unione europea;
- assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione. Ove possibile, è preferibile il ricorso a fatturazione separata, specificatamente dedicata al progetto per il quale è stato concesso il contributo;
- in caso di fatturazione elettronica, indicare il CUP, il titolo del progetto e il riferimento al programma sull'oggetto della fattura. In deroga al punto precedente, laddove non sia possibile utilizzare un sistema di fatturazione elettronica, si provvederà ad apporre timbro⁸ con estremi del progetto o in alternativa dichiarazione di atto notorio in cui si attesti che le spese rendicontate non siano state e/o non saranno utilizzate per ottenere altri finanziamenti pubblici.

6.2 Documenti da allegare in sede di rendicontazione

Ai fini della richiesta di liquidazione del contributo devono essere presentati i seguenti documenti di rendiconto :

- RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL SALDO – Allegato B ;
- RELAZIONE FINALE DELL'INTERVENTO REALIZZATO – Allegato 8 : illustra le attività svolte, i risultati, anche parziali, raggiunti, le soluzioni adottate, le eventuali variazioni intervenute nella realizzazione del programma e gli eventuali scostamenti rispetto al programma originariamente approvato nonché il rendiconto tabellare delle spese e dei costi sostenuti ;
- COPIE DELLE FATTURE E COPIE DELLA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DEI PAGAMENTI relativi alle fatture di cui sopra, con indicazione, nella causale, degli estremi del titolo di spesa cui il pagamento si riferisce (numero e data della fattura) ;
- COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO (*qualora pertinente*) ;
- COPIA CONTRATTI DI CONSULENZA STIPULATI (*qualora pertinente*).

⁸ Il timbro dovrà riportare la seguente frase: "Documento contabile finanziato a valere sulla Delibera CIPESS n. 24/2024 ("FSC – Fondo Sviluppo e Coesione" e "FdR – Fondo di Rotazione") – SOSTEGNO ALLE MPMI COOPERATIVE PER INVESTIMENTI IN AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO E CREAZIONE DI NUOVE UNITÀ PRODUTTIVE – Ammesso per l'importo di Euro di cui contributo pubblico concesso pari a Euro"

Inoltre, il beneficiario, per le spese pertinenti dovrà allegare la documentazione comprovante il rispetto del principio DNSH come dichiarato nella “Dichiarazione di conformità rispetto al principio DNSH” al momento della presentazione della domanda.

6.3 Modalità di pagamento ammesse e documentazione giustificativa

Le spese sostenute dai Beneficiari dovranno essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Il pagamento delle spese da parte del beneficiario può avvenire con le seguenti modalità :

- Bonifico bancario ;
- Ricevuta bancaria ;
- Carta di credito/debito intestata all’impresa beneficiaria.

Sono esclusi i pagamenti effettuati mediante assegno, in criptovaluta, in contanti o con qualsiasi altro metodo di pagamento che non garantisca la piena tracciabilità delle operazioni.

La documentazione giustificativa dell’avvenuto pagamento è la seguente :

MODALITÀ DI PAGAMENTO	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE
Bonifico bancario	Estratto conto corrente
Ricevuta bancaria	Estratto conto corrente
Carta di credito/debito intestata all’impresa beneficiaria	1. Estratto conto corrente in cui sia visibile: - intestatario conto corrente; - addebito delle operazioni 2. eventuale scontrino

6.4 Modalità di erogazione dell’aiuto

La liquidazione del contributo avverrà in due tranches :

- La prima a fronte della rendicontazione di spese per almeno il 40% del totale delle spese ammessa da presentare entro il 15 novembre 2025 ;
- La seconda a saldo.

Il contributo viene liquidato a fronte del positivo esame della rendicontazione delle spese sostenute e rendicontate entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta.

Nel caso che l’azienda non sia in grado di rendicontare spese pari al 40% del totale entro il 15 novembre, può chiedere alla Regione una anticipazione del corrispondente valore del contributo, a fronte di fideiussione bancaria o assicurativa erogata da un soggetto sottoposto alla giurisdizione italiana.

7 – Controlli, varianti e revoche

7.1 Controlli

Ogni investimento ammesso a finanziamento verrà sottoposto a controllo documentale da parte del Settore Industria Artigianato e Credito e potrà essere sottoposto a verifica amministrativa o in loco da parte della Struttura regionale su tutte le spese rendicontate dal/dai soggetti beneficiari.

Gli investimenti oggetto di finanziamento potranno essere altresì campionati ai fini dei controlli svolti dall'Autorità di Audit.

Sono infine possibili ulteriori verifiche da parte di altri organi competenti (Commissione europea, Guardia di Finanza ecc.).

7.2 Varianti

Il progetto va realizzato in conformità a quello approvato e ammesso al finanziamento da parte dell'Amministrazione regionale. Sono tuttavia ammissibili modifiche non sostanziali, se coerenti con gli obiettivi del programma e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecniche/economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Fermo restando il limite massimo dell'importo di contributo concesso per la realizzazione del progetto, sono ammissibili le seguenti variazioni, da comunicare ma che non necessitano di una espressa autorizzazione (cd. Variazioni ordinarie) :

- a) Variazioni per ogni singola tipologia di spesa, fino ad uno scostamento non superiore al 20% dell'importo ammesso per la relativa tipologia ;
- b) Sostituzione di taluno dei beni/fornitori previsti nel progetto con altri beni/fornitori simili e/o equivalenti.

Le proposte di variazioni non ordinarie devono, invece, essere espressamente autorizzate dall'Amministrazione regionale. A tal fine, la richiesta di variazione non ordinaria deve essere adeguatamente motivata e comunicata tramite il sistema informativo SIGEF almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la realizzazione del progetto.

La struttura competente comunica formalmente al soggetto beneficiario l'esito della valutazione entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di variazione. Eventuali ritardi nella risposta non vanno interpretati con la regola del "silenzio assenso".

La richiesta di variazione dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso.

Le variazioni non ordinarie realizzate in assenza di preventiva autorizzazione della Regione Marche non saranno ammesse.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi una o più delle attività indicate, per le quali ha tuttavia beneficiato di un determinato punteggio, il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto delle attività non eseguite, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scendesse al di sotto della soglia necessaria ad ottenere il finanziamento.

In ogni caso, la sommatoria delle eventuali variazioni effettuate, come previsto al successivo paragrafo 7.7, non deve superare il 40% del totale del progetto presentato e ritenuto ammissibile, pena la revoca del contributo concesso.

7.3 Variazioni del beneficiario

I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente eventuali cessazioni di attività o chiusure delle sedi legali e/o unità locali interessate alla realizzazione degli interventi, nonché ogni altro fatto verificatosi successivamente alla presentazione della domanda che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti necessari per l'ammissione a contributo.

Le operazioni straordinarie di impresa (cessione o conferimento d'azienda, fusione, scissione, etc.) che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione o in corso di esecuzione del progetto devono essere tempestivamente comunicate tramite il Sistema Informativo SIGEF.

L'Amministrazione Regionale decide, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, sull'ammissibilità di tali operazioni. Ciò, sulla base della sussistenza dei medesimi requisiti di ammissibilità e di selezione previsti dal bando in capo al nuovo soggetto subentrante e purché non siano pregiudicate le finalità perseguite con il progetto. A tal fine l'Amministrazione può richiedere agli interessati tutta la documentazione integrativa necessaria. Eventuali ritardi nella risposta da parte dell'Amministrazione non vanno interpretati con la regola del "silenzio assenso".

Si evidenzia che le operazioni straordinarie di impresa sono ammesse a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando, continui ad esercitare l'attività e assuma gli obblighi relativi previsti dal presente bando. Le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, possono essere trasferite, previa apposita domanda di trasferimento, al soggetto subentrante.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento e secondo le modalità sopra descritte. Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

È disposta la revoca delle agevolazioni qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti dal presente bando e/o qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

7.4 Proroghe

Il Beneficiario è tenuto a limitare il più possibile il ricorso ad istanze di proroga.

Su richiesta degli interessati, è consentita la concessione di una sola proroga dei termini, per gravi e giustificati motivi non imputabili al beneficiario del contributo, fino ad un massimo di ulteriori 3 mesi.

Tale richiesta, adeguatamente motivata, deve essere presentata tramite il Sistema Informativo SIGEF entro 20 giorni antecedenti la data ordinaria di scadenza del termine di conclusione del progetto.

La richiesta di proroga si intende accolta salvo che la Regione Marche, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, non manifesti parere contrario.

In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga, ovvero di presentazione della stessa oltre il termine sopra stabilito, sono comunque fatte salve le spese sostenute fino al termine di ammissibilità

originariamente stabilito, purché il progetto possa essere ritenuto funzionale e funzionante e purché non incorra in una delle cause di revoca totale del contributo. Nei suddetti casi, il contributo pubblico è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili sostenute entro il termine di ammissibilità originariamente stabilito.

7.5 Rinuncia

Il Beneficiario che intenda rinunciare al contributo è tenuto a darne immediata comunicazione formale all'Amministrazione regionale.

La rinuncia deve essere tempestivamente comunicata all'Amministrazione regionale tramite caricamento di apposita comunicazione di rinuncia sull'applicativo SIGEF.

7.6 Revoche e procedimento di revoca

Il Settore Industria Artigianato e Credito, con Decreto del Dirigente, dispone la revoca delle agevolazioni nei seguenti casi :

- a) Mancato invio della comunicazione di accettazione del contributo e di conferma inizio attività entro i termini e le modalità previsti dal bando ;
- b) Mancato rispetto dei termini previsti dal bando per la realizzazione del progetto, salvo proroghe debitamente giustificate e autorizzate ;
- c) Mancata presentazione della documentazione di rendicontazione comprensiva della documentazione certificativa della spesa entro i termini e le modalità previste dal bando, salvo proroghe debitamente giustificate e autorizzate ;
- d) Riduzione della spesa effettivamente sostenuta superiore del 40% della spesa ammessa a contributo, nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato la richiesta di variante almeno 30 giorni prima della conclusione del progetto ;
- e) Contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni false e/o mendaci ;
- f) Mancata localizzazione nel territorio della Regione Marche della sede dell'investimento ;
- g) Qualora il beneficiario destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale o incompatibile con il mercato interno, non abbia provveduto alla regolarizzazione entro la data di pagamento di ciascuna tranche del contributo⁹;
- h) Violazione dell'obbligo di stabilità delle operazioni (salvo che non sia dovuta a fallimento non fraudolento) previsto art. 65 del Reg. (UE) 1060/2021.

La Regione Marche può altresì disporre la revoca dei contributi concessi :

- i) Qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti nel bando, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;

⁹ D.P.C.M. 23-05-2007- Clausola "Deggendorf" (sentenza del Tribunale di Primo Grado, del 13 settembre 1995 in cause riunite T-244/93 e T-486/93 TWD Textilwerke Deggendorf GmbH).

- j) Nei casi di diminuzione del punteggio acquisito dai soggetti beneficiari in graduatoria che comporti la fuoriuscita degli stessi dal range dei beneficiari ;
- k) qualora avengano meno i requisiti di ammissibilità previsti nel bando, ivi compreso il mancato adempimento al principio DNSH, ad esclusione del requisito dimensionale d'impresa¹⁰;
- l) qualora il beneficiario stesso rinunci al contributo.

La Regione Marche, qualora intenda procedere alla revoca, comunica ai soggetti beneficiari¹¹ l'avvio del procedimento di revoca e assegna il termine di 15 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni, scritti difensivi e qualsiasi altra documentazione ritenuta idonea.

La Regione esamina tale documentazione e acquisito ogni ulteriore elemento di giudizio, formula le proprie osservazioni conclusive in merito entro 30 giorni solari successivi al ricevimento della comunicazione stessa.

Qualora si ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, la Regione procederà all'adozione del decreto di revoca del contributo concesso e all'invio dello stesso al Beneficiario tramite sistema informativo. Contestualmente procederà all'eventuale recupero delle somme erogate.

Nel decreto di revoca e recupero viene assegnato un congruo termine per la restituzione delle somme dovute, maggiorate degli interessi, delle spese e delle eventuali sanzioni¹². Qualora il beneficiario non restituisca nei termini assegnati la somma indebitamente percepita, il responsabile del procedimento provvederà ad informare la Struttura regionale competente in materia di recupero coattivo, al fine dell'avvio delle relative procedure nei confronti del beneficiario.

8 – Obblighi del beneficiario

8.1 Obblighi in materia di visibilità e comunicazione

Ai sensi del Reg. UE n. 1303/2013, i beneficiari che accettano il finanziamento, accettano altresì di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato in formato elettronico o in altra forma.

Durante l'attuazione dell'operazione, i beneficiari sono tenuti a :

- fornire sul proprio sito web, ove tale sito esista, e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- per operazioni il cui costo supera 500.000,00 €: esporre targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate;

¹⁰ Il passaggio dalla condizione di PMI a grande impresa a seguito di processi di crescita interna o di operazioni di acquisizione e fusione effettuate dall'azienda beneficiaria stessa, non è considerato una perdita di requisito di PMI.

¹¹ Artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90 e s.m.i.

¹² Art. 55 della Legge Regionale 29 aprile 2011, n. 7 (Revoca degli interventi di sostegno alle imprese).

- per le operazioni il cui costo non supera i 500.000,00 €: esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico.

8.2 Obblighi connessi alla stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'art. 65 del Reg. (UE) 1060/2021, il beneficiario è tenuto al rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni : deve rimborsare il contributo fornito laddove, entro 3 anni dal pagamento finale al beneficiario, si verifichi quanto segue :

- a) cessazione o trasferimento di un'attività produttiva al di fuori della regione di livello NUTS 2 in cui ha ricevuto sostegno;
- b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un organismo di diritto pubblico;
- c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano qualora la cessazione di un'attività produttiva sia causata da un fallimento non fraudolento.

8.3 Obblighi di comunicazione del beneficiario verso l'amministrazione

Il Beneficiario che intenda rinunciare al contributo è tenuto a darne immediata comunicazione formale all'Amministrazione regionale.

Il Beneficiario è tenuto a comunicare all'Amministrazione regionale gli estremi identificativi dei conti correnti bancari o postali intestati all'impresa sui quali disporre i pagamenti dei contributi.

Il Beneficiario deve, inoltre, dare tempestiva informazione all'Amministrazione regionale circa :

- l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato ;
- eventuali variazioni delle spese.

Al momento di presentazione della domanda, alla conclusione del progetto, nonché dietro puntuale richiesta dell'Amministrazione regionale, il Beneficiario deve comunicare all'Amministrazione regionale il grado di conseguimento degli obiettivi previsti.

8.4 Rispetto della normativa

Il beneficiario è tenuto a garantire che le operazioni cofinanziate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.

Il beneficiario deve garantire il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (L. 136/2010 e s.m.i.).

9 – Pubblicità del bando

Il presente bando, al fine di consentire la massima diffusione delle opportunità offerte, verrà pubblicato, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, anche sui seguenti siti internet:

- www.regione.marche.it

- www.europa.marche.it

Il bando verrà inoltre trasmesso alle parti economico sociali e alle categorie sociali maggiormente rappresentative del territorio regionale in modo da garantire una capillare informazione. Saranno inoltre organizzati seminari e incontri per illustrare i benefici offerti e le modalità attuative dell'intervento.

10 – Disposizioni finali

10.1 Responsabile del procedimento

La Struttura regionale responsabile dell'attuazione della presente misura è il Settore Industria Artigianato e Credito, sita in Via Tiziano 44, 60125, Ancona.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Roberto Recanatesi del quale si riportano, di seguito, i contatti:

- Telefono: 071.8063954
- E-mail: roberto.recanatesi@regione.marche.it

10.2 Diritto di accesso

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta indirizzata all'Amministrazione regionale, con le modalità di cui all'art. 25 della Legge 241/90.

10.3 Procedure di ricorso

È ammesso ricorso nei termini di legge al Tribunale Amministrativo Regionale, salva la competenza del giudice ordinario, entro 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

In via alternativa è possibile esperire il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza.

10.4 Trattamento dati personali

In relazione alle finalità di cui al presente procedimento amministrativo, si informa che i dati personali forniti saranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali (Regolamento 2016/679/UE) per le finalità strettamente funzionali al procedimento, con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Via Tiziano, 44 (Palazzo Leopardi) 60125 Ancona Tel. 071/8063795 - 071/8063701

PEC: regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it

I dati forniti non saranno diffusi, ma potranno essere comunicati ad Autorità e Organi di Vigilanza e Controllo, nei casi e per le finalità espressamente previsti dalla legge e saranno conservati per il tempo strettamente necessario e comunque non oltre i tempi previsti per la conservazione degli archivi regionali.

In relazione al trattamento dei dati personali, il soggetto interessato può accedere ai propri dati, per verificarne l'utilizzo o eventualmente per correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione di legge, come previsto dagli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento 2016/679/UE.

Tali diritti possono essere esercitati mediante richiesta via PEC rivolta al Titolare del trattamento dei dati personali, nonché al Responsabile della protezione dei dati.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Marche, con sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona.

Il Responsabile del trattamento dei dati personali è il Dirigente della struttura regionale competente per l'attuazione della misura di aiuto, Settore Industria, Artigianato e Credito, Dott. Silvano Bertini (silvano.bertini@regione.marche.it).

10.5 Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), utilizzando l'apposita funzionalità del sistema informativo SIGEF**, ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC, utilizzando l'apposita funzionalità del sistema informativo SIGEF. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura on-line di presentazione della domanda di partecipazione al bando.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BUR le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

L'Amministrazione regionale si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

11 – Appendici e Allegati

11.1 Appendici

- **APPENDICE A:** Elenco delle attività economiche non ammissibili
- **APPENDICE B:** Focus sugli Aiuti di Stato
- **APPENDICE C:** Linee guida DNSH
- **APPENDICE D:** Criteri di valutazione

Via Tiziano, 44 (Palazzo Leopardi) 60125 Ancona Tel. 071/8063795 - 071/8063701

PEC: regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it

11.2 Allegati

Gli allegati sono scaricabili dalla piattaforma informatizzata SIGEF (sezione “AREA PUBBLICA – Download modulistica”).

11.2.1 Allegati - fase di presentazione della domanda

Gli allegati tra trasmettere in fase di presentazione della domanda di partecipazione al bando sono quelli di seguito elencati:

- DOMANDA DI PARTECIPAZIONE – Allegato 1; fac simile da non allegare
- RELAZIONE TECNICA PROGRAMMA DI INVESTIMENTO - Allegato 2; fac simile da non allegare
- DICHIARAZIONE DE MINIMIS - Allegato 3;
- DICHIARAZIONE DEGGENDORF - Allegato 4;
- DICHIARAZIONE DIMENSIONE DI IMPRESA - Allegato 5;
- DICHIARAZIONE RELATIVA AI SOGGETTI MUNITI DI POTERI DI AMMINISTRAZIONE ED AI DIRETTORI TECNICI – Allegato 6.
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ RISPETTO AL PRINCIPIO DNSH – Allegato 7.

11.2.2 Allegati – fase successiva alla concessione del contributo

- COMUNICAZIONE DI ACCETTAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E CONFERMA DI INIZIO ATTIVITÀ - Allegato A

11.2.3 Allegati – fase di rendicontazione

- RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL SALDO – Allegato B;
- RELAZIONE FINALE DELL’INTERVENTO REALIZZATO - Allegato 8: illustra le attività svolte, i risultati, anche parziali, raggiunti, le soluzioni adottate, le eventuali variazioni intervenute nella realizzazione del programma e gli eventuali scostamenti rispetto al programma originariamente approvato nonché il rendiconto tabellare delle spese e dei costi sostenuti;
- COPIE DELLE FATTURE E COPIE DELLA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DEI PAGAMENTI relativi alle fatture di cui sopra, con indicazione, nella causale, degli estremi del titolo di spesa cui il pagamento si riferisce (numero e data della fattura);
- COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO (*qualora pertinente*);
- COPIA CONTRATTI DI CONSULENZA STIPULATI (*qualora pertinente*).

APPENDICE A

ELENCO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI

In conformità ai divieti e alle limitazioni derivanti dalla normativa comunitaria applicabile, sono espressamente escluse dal finanziamento le iniziative progettuali riconducibili ai settori:

1. della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
2. della pesca e dell'acquacoltura;
3. della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;
4. carboniero relativamente agli aiuti per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio.

Le agevolazioni di cui al Bando non possono essere altresì concesse per il sostegno delle attività:

5. di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli elencati nell'Allegato I del Trattato, nei seguenti casi:
 - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
6. connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia per programmi d'impresa direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione.

Se un'impresa opera sia in divisioni/settori esclusi che in divisioni/settori ammessi ai sensi del bando, l'aiuto potrà essere concesso a condizione che il beneficiario dimostri, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano dell'aiuto. Se non si può garantire che le attività esercitate in settori esclusi siano separate da quelle ammissibili, non si potrà procedere alla concessione del contributo ai sensi del suddetto regolamento

APPENDICE B

FOCUS SUGLI AIUTI DI STATO

Il Trattato sul funzionamento dell'UE, all'art. 107, par. 1, stabilisce in via generale il divieto per gli Stati appartenenti all'UE di fornire ad alcuni soggetti o specifici settori aiuti finanziari "sotto qualsiasi forma", che:

1. Siano in grado di distorcere la concorrenza;
2. Minaccino di falsare la competizione;
3. Creino un vantaggio "selettivo";
4. Influenzino gli scambi tra Stati.

D'altro canto, lo stesso articolo 107 del Trattato, al paragrafo 3, stabilisce per i cosiddetti "Undertaking" (ovvero un'entità che pone in essere un'attività economica) una serie di ipotesi di deroga al regime ordinario, in base alle quali possono considerarsi compatibili con il mercato interno:

- a) Gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure vi si registrino gravi livelli nei tassi di disoccupazione o una grave forma di sottoccupazione (ovvero gli aiuti a finalità regionale);
- b) Risorse per il sostegno di specifiche regioni, in considerazione della loro situazione strutturale, economica e sociale;
- c) I fondi destinati a promuovere la realizzazione di un progetto di comune interesse europeo, oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato Membro;
- d) Gli aiuti finalizzati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di alcune regioni economiche, alla promozione della cultura e alla conservazione del patrimonio, laddove non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
- e) Altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio europeo, su proposta della Commissione.

L'Articolo 109 dello stesso Trattato definisce le categorie di aiuti che sono esentate da tale procedura, abilitando esplicitamente la Commissione Europea ad adottare i "Regolamenti di esenzione per categoria" in materia di Aiuti di Stato. Nel 2013 la Commissione ha quindi adottato il nuovo Reg. (UE) 1303/2013 (GBER, ovvero "General Block Exemption Regulation") che contiene la lista degli aiuti esentati e le condizioni da rispettare. Il successivo regolamento di modifica 2017/1084 ha ulteriormente aumentato la lista, aggiungendo gli aiuti a favore degli aeroporti regionali e dei porti. In ogni caso, sono escluse dal campo di applicazione del GBER gli aiuti concessi ad imprese in difficoltà, fatta eccezione per gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da calamità naturali.

Agevolazione a titolo de minimis – Reg. UE 2831/2023.

Nell'ambito delle possibilità di deroga del Trattato, gli aiuti concessi sulla base di specifici regolamenti di esenzione sono compatibili con il mercato interno. Tale compatibilità è estesa anche a tipologie di aiuti che in un determinato lasso di tempo (3 esercizi finanziari) non superino un importo prestabilito, pari a € 300.000,00 (si veda Reg. UE 2831/2023) per un'unica impresa, sia essa micro, piccola, media o di grande dimensione.

La soglia citata è ridotta a € 100.000,00 per i soggetti attivi nel settore del trasporto di merci su strada. Il massimale sale a € 500.000,00 per le imprese che forniscono servizi di interesse economico generale. Il criterio da applicare al concetto di "esercizio finanziario" è identico al concetto di "anno di imposta". Si fa inoltre presente che il criterio da applicare non è di tipo finanziario in quanto i contributi sono considerati concessi quando viene accordato l'aiuto all'impresa, indipendentemente dalla data della loro effettiva erogazione. Tali contributi sono quindi esentati da obblighi di notifica in quanto non sono in grado, data la modesta entità, di incidere sugli scambi o

produrre significativi effetti distorsivi sulla concorrenza. Sono esclusi dalla disciplina ordinaria sul “de minimis” gli aiuti concessi ad imprese operanti nei seguenti settori:

- 1) Pesca e acquacoltura;
- 2) Produzione primaria di prodotti agricoli;
- 3) Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli se a) l’importo dell’aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; b) l’aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- 4) Attività connesse all’esportazione verso paesi terzi o stati membri, quindi aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l’attività di esportazione;
- 5) Iniziative che subordinino l’impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d’importazione.

Tali aiuti possono essere cumulati con aiuti concessi a norma di altri regolamenti a condizione che non superino il massimale stabilito dal Reg. UE 2831/2023. Non sono comunque cumulabili con aiuti di stato concessi per il sostenimento degli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dei massimali dell’intensità di aiuto o dell’importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un Regolamento d’esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Gli aiuti in “de minimis” che non sono concessi a valere su specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili, possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un Regolamento d’esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

APPENDICE C

LINEE GUIDA DNSH - MARCHE 2021-2027

Modalità verifica DNSH per gli interventi della Delibera CIPESS n. 24/2024 (“FSC – Fondo Sviluppo e Coesione” e “FdR – Fondo di Rotazione”)

Nella verifica dell’adempimento degli interventi al principio DNSH, si è adottato un approccio semplificato. L’approccio semplificato si fonda in particolare sulle considerazioni seguenti:

- L’analisi preliminare condotta in fase di VAS a livello di obiettivo specifico non individua effetti significativi sull’ambiente dall’attuazione del POR, questo nel caso di implementazione di misure di attenuazione adeguate e in particolare l’applicazione di criteri di eco-compatibilità definiti nel capitolo 7 del RA;
- Gli interventi previsti sono sotto la soglia di 10 milioni di euro definita nel quadro del programma InvestEU per l’adozione di verifiche semplificate di sostenibilità¹³;
- I progetti e beneficiari non fanno parte né dei settori né delle attività di ricerca e innovazione esclusi dalla normativa Tassonomia (si vedano allegati A1);

¹³ [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0713\(02\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0713(02))

- Una parte significativa delle spese è di natura immateriale, con interferenza indiretta e di bassa intensità nei confronti delle componenti ambientali;
- Nelle convenzioni firmate con i beneficiari verrà espressamente richiesto il rispetto della normativa ambientale nazionale e regionale di settore, nonché l'acquisizione di tutti i permessi ambientali prima avvio dei lavori.

Sulla base dei presupposti precedenti, la verifica del rispetto del principio DNSH nell'attuazione della Delibera CIPESS n. 24/2024 ("FSC – Fondo Sviluppo e Coesione" e "FdR – Fondo di Rotazione") avverrà, sia in fase ex-ante (di preparazione dei bandi e di definizione dei criteri di ammissibilità ai finanziamenti) sia ex-post (verifica a saldo delle operazioni), seguendo le modalità precisate nelle sezioni IV, V e VI della presente linea guida.

	Spese immateriali	Apparecchiature e strumentazioni	Opere edili, murarie e impiantistica	Immobili	Altre spese
Ex-ante	Non richiesta	Criteri Sezione IV.2	Criteri Sezione IV.3	Criteri Sezione IV.4	Criteri Sezione IV.5
Ex - post	Non richiesta	Verifica Sezione V.2	Verifica Sezione V.3	Verifica Sezione V.4	Verifica Sezione V.5

I. Verifica semplificata per tipologia di spesa

Per tutti gli interventi/progetti, la verifica ex-ante ed ex-post, sotto forma semplificata, si applica ai progetti con le caratteristiche seguenti:

- Progetti sotto la soglia di 10 milioni di euro;
- Attività di ricerca e sviluppo non appartenenti ai 'settori' esclusi (si veda allegato A1);
- Rispetto della normativa ambientale di riferimento, di cui, in particolare, quella relativa all'acquisto di autorizzazioni ambientali, VIA, Analisi di incidenza, e conformità ai vincoli urbanistici (per gli immobili e terreni).

II. Verifica ex-ante

A. Per le spese immateriali

Spese per le quali si **ritengono assolti a priori** i requisiti DNSH:

- Costi di personale
- Spese generali e piccole forniture
- Costi ricerca contrattuale, conoscenze e 'brevetti'
- Costi acquisto servizi di consulenze, progettazione, monitoraggio
- Acquisizione certificazione ambientale/energetica e di qualità

B. Per i costi delle strumentazioni/attrezzature

Per la verifica di conformità al principio DNSH, è necessario riportare marchi o etichette relative alle prestazioni ambientali/energetiche delle attrezzature acquisite nel quadro del progetto (si veda Allegato A3).

Tabella II – verifica ex ante conformità apparecchi/impianti/strumenti (da compilare dal soggetto proponente)

Conformità al principio DNSH				
Elenco attrezzature/s strumentazioni	Impegno acquisire il bene con classe energetica elevata	Impegno ad acquisire il marchio con etichetta/marchio energetico-ambientale	Impegno ad acquistare il bene presso un fornitore certificato/iscritto a registro AEE	Fornire motivazione in caso di 'non attinente'**

	(indicare: Si/non attinente)	(indicare: Si/non attinente)*	(indicare: Si/non attinente)*	
XXX				
XXY				
XXZ				

* Si veda allegato per la lista indicativa etichetta/marchio e certificazioni; in questo caso un giustificativo sarà richiesto ex post per dichiarazione di conformità al principio 'DNSH'

- C. Opere edili/murarie e impiantistiche** connesse all'installazione e alla messa in opera di macchinari, attrezzature, impianti e hardware.
- Ricorso ad Imprese certificate ISO/EMAS o altra certificazione ambientale di settore o, in alternativa, (interventi in economia):
 - Attestato di avvenuta gestione rifiuti di cantiere secondo la normativa in vigore;
 - Attestato consumi di materia prima (energia/acqua) seguendo regole definite nel quadro delle buone pratiche di settore.

- D. Interventi su edifici/immobili**, compresi capannoni (nuovi o ristrutturazione)
- Attestato di non adibizione all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili dell'edificio oggetto di intervento;
 - Conformità del progetto ai Criteri Ambientali Minimi per un'edilizia sostenibile (nel caso di interventi sottoposti alla regola degli appalti pubblici);
 - Redazione dello specifico *Piano ambientale di cantierizzazione* (PAC) per la gestione ambientale del cantiere qualora previsto dalle normative regionali o nazionali;
 - Rispetto da parte dell'intervento dei requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici (caso di ristrutturazione). Nel caso di nuovi edifici necessario *adottare i requisiti nZEB*¹⁴;
 - Verifica dell'adattamento dell'edificio ai cambiamenti climatici. Fornire un attestato di rispetto dei vincoli definiti nella pianificazione territoriale, in particolare per quanto riguarda le aree a rischio idrogeologico, frane e incendio e altri rischi a senso della normativa regionale e nazionale¹⁵;
 - Adozione di apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che garantiscono il risparmio idrico e l'uso sostenibile delle acque (si veda allegato A2);
 - Dimostrazione che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti non pericolosi prodotti in cantiere e provenienti da processi di demolizione e costruzione, sia destinato al riutilizzo, al riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
 - Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose presenti nell' "Authorization List" facente parte del regolamento REACH¹⁶. Dovranno inoltre essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate;
 - In caso di costruzioni in legno, l'80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o possedere altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditazione¹⁷.

- E. Per tutte le altre spese diverse dalle precedenti**, o per cui non fosse possibile produrre/acquisire la documentazione di cui ai punti precedenti, compilare il quadro seguente:

¹⁴ Riferimento nZEB introdotto dalla Direttiva Europea 31/2010/CE -, e recepita in Italia con il Decreto ministeriale del 26 giugno 2015 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15A05198/sg>).

¹⁵ La lista 'dei pericoli legati al clima' da tener conto per l'analisi DNSH è fornita nell'allegato A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021.

¹⁶ http://www.chemsafetypro.com/Topics/EU/REACH_annex_xiv_REACH_authorization_list.html

¹⁷ Per lo standard FSC, si veda: <https://it.fsc.org/it-it>

Tabella III – verifica ex ante conformità attrezzi/strumenti (da compilare dal soggetto proponente)

Conformità al principio DNSH		
<i>Tipologia</i>	<i>Dichiarazione</i>	<i>Specifica</i>
Consumi elettrici	Variazione attesa* dei consumi elettrici annui per effetto del progetto finanziato	Da fonte fossili o rinnovabili?
Rifiuti/acqua	Variazione attesa* della produzione annua di rifiuti per effetto del progetto finanziato	Per quantitativo e destinazione finale (riciclaggio, recupero e/o smaltimento)
	Variazione attesa* del consumo annuo d'acqua per effetto del progetto finanziato	-
Emissioni nell'aria/acqua/suolo	Variazione annua attesa* delle singole emissioni acqua/aria/suolo per effetto del progetto finanziato	-
Consumo di suolo	Variazione netta consumo di suolo per effetto del progetto finanziato	Per tipologia (aree valenza naturalistica, area agricola, area urbana)

* in riferimento all'impresa/impianto/unità produttiva

III. Verifica ex-post

La verifica ex-post interviene a chiusura degli interventi, prima dell'erogazione del saldo finale.

1. se immateriali: **nessuna verifica**;
2. er le spese delle strumentazioni e attrezzature

In fase di richiesta di erogazione della tranche a saldo dell'intervento finanziato verrà richiesto un elenco a consuntivo delle spese elencate alla tabella II: l'elenco delle apparecchiature/strumentazioni acquistate con l'agevolazione dichiarando per ciascuno la conformità al principio DNSH **(e fornitura della relativa documentazione attestante)**.

3. Per le spese relative alle opere edili/impiantistica

In fase di richiesta di erogazione della tranche a saldo verrà richiesta la documentazione di cui al punto 3 sezione IV precedente.

4. Per le spese relative ad edifici/immobili o terreni

In fase di richiesta di erogazione della tranche a saldo verrà richiesta la documentazione di cui al punto 4 sezione IV precedente.

5. Per le altre categorie di spese

In fase di richiesta di erogazione della tranche a saldo dell'intervento finanziato verrà richiesto a consuntivo la conferma delle stime relative alle spese elencate alla tabella III, secondo modalità di cui alla tabella IV seguente:

Tabella IV – verifica ex-post conformità stime per altre tipologie spese (da compilare dal beneficiario)

Conformità al principio DNSH		
<i>Tipologia</i>	<i>Dichiarazione (ove pertinente)</i>	<i>Specifica (ove pertinente)</i>
Consumi energetici	Consumi annui stimati di energia elettrica sostenuti per effetto del progetto finanziato	Da fonte fossili o rinnovabili?
	Risparmi annui dei consumi di energia elettrica ottenuti per effetto del progetto finanziato**	Da fonte fossili o rinnovabili?
Acqua/Rifiuti/economia circolare	Produzione totale annua di rifiuti avviati a riciclo/recupero per effetto del progetto finanziato	-
	Produzione totale annua di rifiuti avviati a smaltimento finale per effetto del progetto finanziato	Precisare valorizzazione energetica/smaltimento in discarica

	Variazione consumo annuo di acqua per effetto del progetto finanziato	-
Emissioni nell'aria/acqua/suolo	Quantitativo annuo delle singole emissioni acqua/aria/suolo per effetto del progetto finanziato	-
Consumo suolo	Consumo netto suoli per effetto del progetto finanziato	-

***In alternativa all'indicatore consumi precedente a seconda del tipo di intervento.*

Box A2 principali marchi ed etichette ecologiche

A.2 Risparmio ed uso sostenibile delle acque

Il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori, deve essere attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente a determinate specifiche tecniche.

Riferimenti alle norme UE per valutare le specifiche tecniche dei prodotti:

- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) - Specifiche tecniche generali";
- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria – Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica".

A tal fine è possibile consultare il sito: <http://www.europeanwaterlabel.eu/>

IV. Allegati

A - Lista marchi e etichette energetiche/ambientali

Relativamente alle apparecchiature/strumentazioni elettriche o elettroniche, devono comunque essere previsti acquisti e procedure per la gestione in linea con gli standard più aggiornati in termini di efficienza energetica e conformi alle attuali normative comunitarie e nazionali, tra cui la Direttiva Ecodesign (2009/125/EC) e i relativi regolamenti attuativi, il Regolamento (EU) n. 617/2013 (computers and computer servers), il Regolamento (EU) n. 2019/2021 (electronic displays), il Regolamento (EU) n. 2019/424 (servers and data storage products).

Nello specifico:

Tutti tipi di strumentazioni:

- *I prodotti elettronici acquistati sono dotati di un'etichetta ambientale di tipo I, secondo la UNI EN ISO 14024, ad esempio TCO Certified, EPEAT 2018, Blue Angel, TÜV Green Product Mark o di etichetta equivalente (si veda sotto box A2);*

Via Tiziano, 44 (Palazzo Leopardi) 60125 Ancona Tel. 071/8063795 - 071/8063701

PEC: regione.marche.artigianatoindustria@emarche.it

- Iscrizione alla piattaforma RAEE in qualità di produttore e/o distributore e/o fornitore, ove richiesto¹⁸;

In alternativa alle etichette precedenti – primo pallino - è ammissibile:

- Dichiarazione del produttore che attesti che il consumo tipico di energia elettrica (Etec), calcolato per ogni dispositivo offerto, non superi il TEC massimo necessario (Etec-max) in linea con quanto descritto dai criteri di riferimento GPP UE¹⁹, e;
- La conformità delle apparecchiature è verificata tramite una dichiarazione del produttore/fornitore di rispetto della seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); Compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE e ss.m.i.);
- Nel caso di server e prodotti di archiviazioni dati (in aggiunta): dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424);
- Nel caso di computer fissi e display (in aggiunta): marcatura di alloggiamenti e mascherine di plastica secondo gli standard ISO 11469 e ISO 1043.

Nel caso di fornitura di apparecchiature TIC ricondizionate/rifabbricate dovrà essere fornita una delle certificazioni di sistema di gestione seguente:

- ISO 9001 e ISO 14001/ Regolamento EMAS (certificazione di sistema di gestione disponibile sotto accreditamento –il campo di applicazione della certificazione dovrà riportare lo specifico scopo richiesto);
- EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo allo stesso scopo per cui è stata concepita).

Apparecchiature per stampa, copia, multifunzione e servizi di Print&Copy

Oltre l'applicazione della normativa vigente, per questa categoria di acquisto, noleggio o leasing è sufficiente verificare la conformità alle specifiche tecniche e clausole contrattuali dei Criteri ambientali minimi "Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio, approvato con DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019²⁰; nonché la conformità ai 'Criteri ambientali minimi' alla rubrica "Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro"²¹

Per i 'data center'

Oltre l'applicazione della normativa vigente, i data center devono aver messo in atto le "pratiche attese" incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati "Best Practice Guidelines for the European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency" 2021 (JRC) - 2021 Best Practice Guidelines for the EU Code of Conduct on Data Centre Energy Efficiency | E3P (europa.eu), in particolar modo quelle a cui è stato assegnato il valore massimo di 5, o delle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data center facilities and infrastructures- Part 99-1:Recommended practices for energy management"

¹⁸ <https://www.registroaee.it/>

¹⁹ https://ec.europa.eu/environment/gpp/eu_gpp_criteria_en.htm

²⁰ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2019/qu_261-2019_stampanti.pdf

²¹ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/11/07/19A06871/sq>

APPENDICE D

CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti saranno valutati sulla base dei seguenti criteri

Criteri di valutazione		
Qualità del progetto	Completezza della presentazione Chiarezza degli obiettivi operativi Cantierabilità del progetto	20 punti
Impatto sulla innovazione e competitività, qualità del lavoro, sostenibilità	Innovazione e competitività Salute e sicurezza sul lavoro Sostenibilità	50 punti
Incremento occupazionale	3 punti per ogni assunzione fino a 5	15 punti
Localizzazione (in ordine di preferenza)	Progetti presentati da cooperative ubicate nei borghi di cui alla L.R. 22/11/2021, n. 19	15 punti

Nella formazione della graduatoria si terrà conto dei seguenti criteri preferenziali a parità di punteggio.

Criteri Preferenziali	
Qualità professionale e composizione di genere	Progetti che hanno attivato assunzioni di soggetti svantaggiati ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 Progetti che hanno attivato assunzioni a tempo indeterminato con particolare riferimento alla composizione di genere (assunzioni donne) Progetti che hanno attivato assunzioni a tempo indeterminato con particolare riferimento alla qualità professionale (assunzioni diplomati/laureati)
Criteri ulteriori	Progetti presentati da cooperative costituite in maggioranza da giovani (under 35 anni) Progetti presentati da cooperative costituite in maggioranza da donne Progetti presentati da cooperative che non hanno usufruito del contributo nei due bandi precedenti